

Sanita': Professioni, con Ecm in arrivo nuove regole per 1 mln operatori

28 Febbraio 2014 - 17:08

(ASCA) - Roma, 28 mar 2014 - Sono circa un milione gli operatori della sanita' coinvolti nel progetto ECM, la formazione continua nelle professioni sanitarie, che parte proprio mentre approda ufficialmente in Senato il decreto Lorenzin che contiene anche la riforma degli ordini professionali della sanita'. Due novita' che, in futuro, correranno insieme, sinergicamente. Ordini, Collegi e Associazioni saranno, infatti, tutti coinvolti nel governo della certificazione e attestazione dei crediti ECM. Uno strumento chiave sara' il 'dossier formativo'. Ogni professionista iscritto ai relativi organismi si trovera' inserito in una grande banca dati delle professioni sanitarie gestita dal CoGeaps, il consorzio di gestione dell'anagrafe delle professioni sanitarie. Il nuovo progetto ECM, dopo una fase di sperimentazione e assestamento, consentira' di valorizzare al meglio il percorso del professionista nel conseguimento del suo fabbisogno formativo. Le nuove regole del progetto ECM sono state presentate con tutte le novita' a Roma al Convegno "Il governo dell'educazione continua in medicina" promosso dalla Federazione dei Logopedisti Italiani con il coinvolgimento del coordinamento nazionale delle professioni sanitarie e la partecipazione di tutti gli organismi protagonisti di questo cambiamento. "Il sistema - spiega Tiziana Rossetto, presidente della Federazione dei Logopedisti, che ha organizzato l'incontro - porta a compimento molte attivi e sta gia' registrando un grande successo. Oltre alla verifica dei propri crediti formativi, la grande novita' e' rappresentata dal 'Dossier formativo', una specie di portfolio che accompagnera' il professionista durante tutta la sua carriera. Il dossier e' composto in autonomia ed e' uno strumento dinamico che raggruppera' i principali obiettivi formativi del professionista. Questo nostro sistema ECM oggi - aggiunge - e' l'unico in Europa a coinvolgere tutte le professioni sanitarie ed e' un esempio guardato con attenzione anche da altri paesi in prospettiva della direttiva europea che entro il 2016 permettera' la libera circolazione dei professionisti anche sanitari". "Dopo la giusta sperimentazione - aggiunge Antonio Bortone, presidente del Conaps - il sistema di formazione continua e' diventato anche un rapido strumento di verifica dell'aggiornamento costante del professionista. In arrivo anche l'ultimo tassello ovvero la capacita' di verificare anche la coerenza, oltre la costanza, della formazione, rispetto alle competenze del singolo professionista. Questo salto sta nella creazione degli ordini professionali, con la loro capacita' di 'governo' del processo della formazione, la sinergia e la cooperazione tra i vari attori: Ministero, Commissione nazionale e, appunto, ordini, collegi e associazioni delle professioni sanitarie". red/mpd